

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TARADASH. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da indagini effettuate da associazioni di utenti e consumatori riportate dalla stampa (*Test Achats magazine, Altroconsumo*, vari quotidiani), in relazione alla sicurezza, funzionalità e alla qualità dei servizi dell'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, risulterebbero carenze e disfunzioni tali da richiedere un intervento del ministero dei trasporti;

L'Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori (Aduc) ha rilevato che nell'aeroporto Leonardo da Vinci, gestito dalla società Aeroporti di Roma, nel 1997, cinquanta aerei della compagnia di bandiera italiana sono stati danneggiati da operazioni a terra, come è avvenuto ad altri dieci mezzi nel febbraio e nel marzo di quest'anno;

le stesse indagini, per il 1997, hanno rilevato che il 32,5 per cento delle rilevazioni sulla pulizia degli aerei ha dato risultati negativi, con punte del 40,5 per cento e del 38,5 per cento, rispettivamente ad aprile e a maggio;

per ciò che riguarda i ritardi addebitabili per l'anno 1997 alla società Aeroporti di Roma, essi risultano, secondo l'indagine, aver interessato 4518 voli, che, nel solo mese di febbraio, sono stati 333. Per i voli in arrivo, il ritardo è dovuto per il 26,4 per cento al rampista, mentre per le partenze la percentuale è del 41,4 per cento;

il totale dei disservizi registrati da queste rilevazioni arriva a 80.668, con un aumento del 18 per cento rispetto al 1996;

la società Aeroporti di Roma spa, che è a prevalente capitale pubblico, ha ricevuto ingenti finanziamenti statali per il

miglioramento e potenziamento delle strutture aeroportuali e la stessa agisce in regime di monopolio;

quali siano per il 1997 e i trascorsi mesi del 1998 i dati relativamente a:

a) i velivoli complessivamente danneggiati dai mezzi di terra, e il relativo danno economico;

b) il numero totale dei disservizi attribuibili alla società Aeroporti di Roma spa;

c) il numero degli aerei trovati sporchi dopo le pulizie;

d) il numero totale dei ritardi di scalo;

e) il totale delle *royalties* incassate dalla società per il rifornimento di carburante;

f) il totale dei canoni di subconcessione pagate dai vettori che operano in autoproduzione;

g) il totale dei diritti di approdo e decollo;

h) il totale dei diritti per il ricovero e la sosta allo scoperto degli aerei civili;

i) il totale dei diritti di imbarco;

l) il totale dei finanziamenti pubblici alla società;

m) se i finanziamenti pubblici corrisposti figurano come ammortamento tecnico nel bilancio della società. (3-02597)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, recante « Norme sul riordino della disciplina in materia sanitaria » prevede, nell'organizzazione delle Usl, la loro articolazione in distretti sanitari;

la regione Lazio, in attuazione degli articoli 19 e 20 della legge regionale n. 18 del 16 giugno 1994, recante « Disposizioni per il riordino del Servizio sanitario re-

gionale ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502... » ha emanato direttive per l'organizzazione ed il funzionamento delle Usl e delle Aziende ospedaliere (DGR n. 5235 del 5 luglio 1994 e DGR 3140 del 19 aprile 1995);

nelle citate direttive i distretti sanitari sono definiti « articolazioni territoriali, organizzativi e funzionali delle Usl, con caratteristiche d'autonomia economica finanziaria, contabile e gestionale » e che a loro sono attribuite specifiche competenze in materia di prestazione, prevenzione, diagnosi, cura e medicina legale, nell'ambito dell'assistenza di base e specialistica territoriale;

nelle citate delibere regionali, le linee d'attività a livello distrettuale risultano essere quelle d'assistenza medico generica e pediatrica, attività di primo intervento sanitario, assistenza specialistica di base, assistenza psichiatrica, assistenza medico farmaceutica, a breve termine, ai tossicodipendenti, assistenza medico terapeutica riabilitativa ai portatori di handicap, assistenza domiciliare, assistenza farmaceutica, assistenza integrativa e protesica, rilascio di certificazioni sanitarie, ivi comprese quelle medico legali, attività medico legali in materia di polizia urbana (limitatamente alle aree extraurbane) e quelle di riconoscimento dell'invalideria civile, prevenzione e educazione sanitaria, guardia medica, assistenza socio sanitaria;

quasi tutte le linee d'attività più importanti sono state sottratte alla competenza dei Distretti e sono state affidate ai seguenti dipartimenti: dipartimento del farmaco, dipartimento degli anziani, dipartimento assistenza sanitaria territoriale, dipartimento delle dipendenze e dipartimento di medicina legale;

tale operazione gestionale, non solo non ha arrecato alcun beneficio ai cittadini, ai quali era stata promessa una « sanità alle loro porte », ma ha creato a giudizio dell'interrogante una struttura faraonica, utile solo a chi dovrà collocare presenze dirigenziali ingombranti;

il costo di questa architettura gestionale graverà sulle tasche dei contribuenti, che non ne trarranno alcun vantaggio assistenziale, ma continueranno a constatare, con amarezza, che nulla è cambiato rispetto al passato e che i loro diritti costituzionali vengono ignorati e beffati —;

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato, dopo aver verificato quanto evidenziato in premessa, per impedire che la regione Lazio continui ad ignorare o a far finta di non sapere di simili vergogne che implicherebbero la revoca dell'incarico ad un direttore generale immeritevole di una conferma contrattuale da parte della medesima. (3-02607)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Ericsson ricopre, nel mercato delle telecomunicazioni in Italia, un ruolo dominante gestendo all'incirca l'80 per cento degli apparati dei vecchi gestori Telecom e Tim e tenendo presente che anche i nuovi gestori di Tlc utilizzeranno apparati Ericsson;

la società Cosir ex Sielte, che fa parte del Gruppo Ericsson, con un organismo di circa 3.500 persone svolge per conto della società attività di installazione dei cavi, sia il vecchio sistema con il cavo di rame che il nuovo progetto denominato « Socrate » della Telecom con il cablaggio in fibra ottica;

l'abbandono da parte della Telecom del progetto « Socrate » ha determinato un'eccedenza di circa 1.500 persone e la società Ericsson si rifiuta di impegnarsi a fornire attività lavorativa alla Cosir per compensare la perdita di tale attività lavorativa preferendo non investire nelle sue risorse e affidando a terzi la gestione di alcune attività —;

se siano a conoscenza dei fatti e quali siano le loro valutazioni;

quali iniziative intendano intraprendere per evitare che alcune migliaia di lavoratori si ritrovino senza posto di lavoro

e per far sì che la società Ericsson, forte anche del suo ruolo dominante, utilizzi le risorse umane e tecnologiche a sua disposizione evitando il subappalto dei lavori.

(3-02608)

CARUSO e LOSURDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Irap è stata introdotta con il principio che doveva essere sostitutiva di altre imposte, doveva cioè ubbidire, anche in agricoltura, al cosiddetto « principio di invarianza »;

nonostante tale impegno le imprese agricole, soprattutto quelle piccole e familiari, dovranno pagare, con l'Irap, una cifra considerevolmente più alta dell'anno scorso, fino addirittura al mille per cento;

nell'incontro del 16 giugno 1998 con le organizzazioni agricole il Ministro Visco ha dichiarato che « sarà riesaminata la situazione allo scopo di garantire la corretta definizione dell'imposta per l'anno fiscale in corso » —:

per quali motivi tali impegni siano risultati a tutt'oggi disattesi mettendo in ulteriore grave difficoltà le imprese agricole che, tra pressione fiscale e previdenziale e situazione debitoria pregressa, rischiano di non essere definitivamente competitive in Europa.

(3-02609)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il regime speciale da sempre attribuito alla regione Valle d'Aosta fonda le sue radici, fra l'altro, sul presupposto della francofonia dell'intera Valle;

è sufficiente recarsi in Valle d'Aosta per rendersi conto di persona del fatto che la popolazione non parla in lingua francese;

l'Union Valdotaine, insistendo su una inesistente francofonia, ha fondato un poderoso e granitico meccanismo di potere foraggiato da somme enormi annualmente erogate dallo Stato;

l'intera politica dell'Union Valdotaine, e dunque i criteri di gestione e di elargizione del denaro pubblico, sono sorretti dalla menzogna dell'uso della lingua francese (indennità di bilinguismo, prove di italiano in ... lingua francese, eccetera);

il « regime » imposto dall'Union Valdotaine all'intera Valle, sostenuto da un consenso elettorale di facile organizzazione se supportato da migliaia di miliardi elargiti dallo Stato, appare assolutamente anacronistico, ancorché sia considerato giusto e legittimo considerare la specificità della Valle d'Aosta —:

se non ritenga maturo il tempo per verificare, con accurata indagine demoscopica, quale diffusione effettiva abbia, in tutta la regione Valle d'Aosta, l'uso della lingua francese, ricavandone, all'esito dell'indagine, le dovute conseguenze.

(3-02610)

VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 giugno 1998, nelle ore pomeridiane, in località Zevio in provincia di Verona si è verificato lo scollo per circa 2 chilometri e 500 metri delle pareti in calcestruzzo del canale pensile Sava (gestito dall'Enel): detto manufatto ha una lunghezza totale di circa 12 chilometri, una portata di 140 metri cubi di acqua al secondo con un alveo della larghezza di metri 40 circa per una profondità di metri 5 circa e nasce da una immissione posta a livello del fiume Adige, in comune San Martino Buon Albergo, località « Basse San Michele »;

l'immissione idrica alimenta la centrale elettrica Enel, sita nel comune di Zevio (Verona), le acque medesime, una volta utilizzate dalla centrale e quindi fuoriuscite, si immettono su alveo naturale il quale, a brevissima distanza dal ricongiungimento con il fiume Adige, si collega con il canale artificiale sotterraneo Leb, che fornisce a sua volta, acqua atta all'irrigazione delle campagne delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, per un totale di 140 mila ettari coltivati a colture

specializzate le quali, proprio per le loro speciali caratteristiche, abbisognano di frequenti e abbondanti irrigazioni;

oltre a questa particolare specialità il canale Leb nel suo attraversamento della provincia di Verona, in località Cologna Veneta, immette una preziosa quantità di acqua nel Rio Acquetta da dove pervengono e affluiscono le acque del tipo « industriale » di tutta la Vallata del Chiampo, area del Vicentino fortemente interessata da numerosi insediamenti industriali per la lavorazione e la trasformazione conciaria —:

per quale motivo e conseguentemente in funzione di quale emergenza ed urgenza, sia stato svuotato il canale artificiale Sava, in maniera così repentina e non in altra più graduale, provocando così un prevedibile scollo delle pareti che, non avendo più a ridosso l'acqua, sono scivolte sul letto del manufatto, rendendolo inagibile e inutilizzabile per circa 2 chilometri e mezzo;

per quale motivo l'intervento di presunta manutenzione, come dichiarato alla stampa dai tecnici preposti, non sia stato operato attraverso le predisposte bocchette site alla sommità degli argini;

se esistano documentazioni di collaudo risalenti all'epoca della costruzione del manufatto in argomento, e se esistano dei precisi precetti che prevedono periodicamente la riesecuzione del collaudo medesimo;

con quale cadenza da parte dell'Ente gestore del manufatto sia stata codificata nel tempo la manutenzione e le relative ispezioni, e a quando risalga l'ultima eseguita, se esista registro o rapporto informativo delle avvenute ispezioni;

quali misure straordinarie il Governo intenda assumere nei confronti del comparto agricolo delle province suddette che vede a grave rischio l'intera produzione dell'annata (va ricordato che l'estensione terriera coltivata è di 140 mila ettari);

quali misure straordinarie il Governo intenda celermente assumere al fine di

garantire la continuità lavorativa di tutte le centinaia e centinaia di aziende conciarie e non site nella Vallata del Chiampo, che occupano migliaia e migliaia di unità lavorative;

al fine di una equa giustizia, quali misure il Governo, anche investendo la preposta autorità giudiziaria, intenda assumere nei confronti di coloro i quali, per preciso loro incarico e mandato di istituto, hanno la responsabilità nella gestione e manutenzione del canale artificiale « pensile » Sava;

quale sia stata la motivazione tecnica assunta dagli stessi che hanno disposto il precipitato svuotamento repentino, senza addurne tecnicamente e professionalmente le relative catastrofiche conseguenze.

(3-02611)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la grave situazione creata dagli scontri politici e militari in Guinea Bissau ha provocato, secondo quanto riferito dal Comitato delle 12 Congregazioni religiose presenti in quel Paese, nonché dalla Focsiv, oltre 400 mila sfollati, l'esaurimento di viveri e medicinali e l'insorgere di estese epidemie;

le missioni religiose in quel Paese stanno ospitando migliaia di sfollati che sono raccolti nei centri alla periferia di Bissau e N'dame (20.000), Mansoa (50.000), Cumura (30.000), Buila e Bafatà (150.000) —:

quali iniziative urgenti, visto il progressivo aggravarsi della situazione complessiva, abbia intrapreso e intenda intraprendere, allo scopo di favorire la sospensione degli scontri armati, produrre una « tregua umanitaria » con l'apertura immediata di corridoi di transito per l'invio di aiuti di emergenza, consentire alle organizzazioni umanitarie di potere intervenire per la distribuzione degli urgenti aiuti di emergenza.

(3-02612)